

Multe, si cambia
Mano libera
ai Comuni:
addio paletti,
incubo stangata

POLIDORI ■ Alle pagine 8 e 9

STANGATA

Rivoluzione sulle multe Via i paletti per i Comuni *Concessa più libertà di spesa alle città metropolitane*



Decaro
(Anci)

È solo un contentino
Conta la percentuale
con cui i sindaci potranno
destinare fondi ai vari usi



Baldelli
(Forza Italia)

Nel 2016 impedimmo
di fare cassa con autovelox
E ora con la manovrina
fanno l'opposto?



di ELENA G.
POLIDORI

■ ROMA

QUANDO Simone Baldelli, vicepresidente della Camera di Forza Italia e noto paladino dei diritti degli automobilisti, si è visto recapitare la bozza della «manovrina» sul suo scanno, è sobbalzato. «Ma come – è esploso con i suoi – abbiamo fatto votare una mozione, a gennaio 2016, che impegna il governo a togliere ai Comuni la possibilità di fare indiscriminatamente cassa con le multe degli autovelox e loro con questo giochetto fanno l'opposto?». «Loro», ovviamente, sono i tecnici del governo che hanno scritto il testo. Che nasce con un intento molto preciso; evitare di rompere il 'saldo dei contenuti' (ex patto di stabilità degli Enti Locali) concedendo soldi

alle città metropolitane in crisi di liquidità. Ma concedendo – sempre – nel contempo, un articolo di legge, il 61, che recita così: «Per gli anni 2017 e 2018, le città metropolitane, in deroga alla legislazione vigente, possono utilizzare le quote di cui all'articolo 142 del decreto 285 del '92 (codice della strada, ndr) per il finanziamento degli oneri riguardanti funzioni di viabilità e polizia locale».

CIOÈ: invece di chiedere soldi allo Stato per rifare le strade, utilizzate le multe da autovelox per autofinanziarvi, care città metropolitane. «Adesso – ecco il ragionamento di Baldelli, che nel frattempo mandava allarmanti tweet sul tema – il rischio è che si apra una stagione di caccia all'automobilista per fare cassa... che il governo si tolga dalla testa di lasciare mano libera ai Comuni, se questa è la linea, ci battiamo per cambiar-

la!». Stessa musica, dopo una lettura della bozza, da parte di Massimo Artini, ex 5 stelle ora in Alternativa Libera: «È solo un modo per inserire nuove tasse, distogliendo anche i fondi per gli interventi sulla sicurezza delle strade, visto che si consente di usare i soldi per pagare gli aumenti di stipendio ai vigili urbani».

MA DAVVERO c'è questo rischio? La norma inserita nella bozza di manovra non lascia molto spazio alle interpretazioni. Nella pratica, infatti, con l'aiuto dei prefetti, i



sindaci metropolitani possono dichiarare 'pericolose' alcune strade, in particolare quelle che prima rientravano nel perimetro delle ex Province (e che invece, ora, sono di loro pertinenza), facendosi autorizzare l'installazione di nuovi autovelox. E, di conseguenza, di avere la possibilità di fare nuove multe. Ma c'è chi, ovviamente, non pensa che questa sia una nuova puntata dell'ormai annessa storia del cittadino trasformato in «bancomat» dei Comuni: «Io non ci vedo nulla di strano - ci spiega Matteo Ricci, Pd, sindaco di Pesaro - le città metropolitane sono ormai con le casse vuote e credo che la maggior parte dei sindaci non abbia alcun interesse a

strizzare i cittadini con le multe; penso che useranno questi fondi con la massima parsimonia».

FORSE. Ma non è detto. «Diciamola tutta - commenta invece Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci - questa norma è solo un contentino che il governo ci ha dato; l'abbiamo chiesta noi perché abbiamo bisogno di utilizzare i proventi delle multe da autovelox anche per la manutenzione delle strade e per pagare gli straordinari ai vigili urbani. Con quale percentuale il governo ci permetterà questo tipo di utilizzo ancora non lo sappiamo, perché questo sarà tema del decreto attuativo, ma non si tratta di 'sol-

di in più', ma solo di una diversa possibilità di utilizzazione di quelli che già entrano nelle nostre casse. Non credo sia possibile mettere nuovi autovelox, ci vuole l'autorizzazione del prefetto, non è semplice come la fate voi...». Ma non è neppure così difficile, invece. Specie se le strade sono disastrose e se, di conseguenza, diventano più pericolose. Lo testimonia il caso di Roma dove la sindaca Virginia Raggi, invece di risolvere il problema delle buche, ha preferito tutelarsi dai danni richiesti dagli automobilisti che hanno incidenti a causa dalla cattiva manutenzione, abbassando i limiti di velocità fino a 30 all'ora. In questi casi, avere un autovelox in più è davvero un attimo.



SERRAVALLE

Record di incassi

Il comune marchigiano di Serravalle del Chienti ha il record di incassi da multe (925mila euro per poco più di 1000 abitanti) grazie a un autovelox in posizione strategica. Una nuova strada ha deviato il traffico e abbassato gli incassi



LA SUPERSTRADA

Giù i limiti e su gli autovelox

La superstrada Milano Meda, competenza di Provincia di Monza e Città Metropolitana, soffre di scarsa manutenzione. Il limite di velocità è sceso a 80 km/h, e sono arrivati gli autovelox. Ma le condizioni della strada non cambiano



SEMAFORO GIALLO

Multa valida se dura più di 3 secondi

Se il semaforo giallo dura più di tre secondi, e un automobilista passa con il rosso, la multa è legittima. Lo stabilito la Cassazione nel 2014, davanti a un utente che contestava la multa, sostenendo che il giallo durava troppo poco

Incasso dei comuni dalle multe nel 2016:
1,4 miliardi di euro

MILANO	157 milioni
ROMA	144 milioni
TORINO	47,8 milioni
FIRENZE	35,7 milioni

Costo medio delle multe per cittadino

MILANO	138 euro
FIRENZE	109 euro
PARMA	107 euro
BOLOGNA	103 euro
ROMA	60 euro